Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA COTTOLENGO 32 - TELEFONO 22-117

ANNO LXXV — 15 APRILE 1951 — NUMERO 8

PIO X IL PAPA DEL CATECHISMO

Gli ultimi anni del lungo e glorioso pontificato di Leone XIII coincidevano con l'agonia del secolo XIX: il secolo aperto da Napoleone e chiuso con Bismarck, stretto tra le due egemonie che se n'erano divise i poteri e gli animi. Se l'influenza francese degli inizi del secolo era servita a diffondere le idee libertarie e rivoluzionarie, maturando i movimenti patriottici e le nuove democrazie, il germanesimo dominante nell'ultimo torno di secolo, permeava la vita e la cultura con idee che avevano il sigillo dell'idealismo hegeliano, del protestantesimo liberale e della politica ateo-massonica.

Pio X salì al pontificato quando gli influssi dell'epoca sfrangiavano dai centri di cultura e di ispirazione, diffondendosi insensibilmente tra le masse, dentro le quali serpeggiava un sottile senso di rivolta alla tradizione e all'autorità della Chiesa. L'aria era satura di spirito d'insubordinazione e di critica: l'autorità era guardata con mal celata sfiducia: era di moda temer meno di trovarsi in conflitto con essa che non con le idee della moltitudine.

L'attualità del messaggio di revisione delle antiche posizioni tradizionali aveva tanto fascino e suggestione, che *rinnovare la Chiesa* pareva fosse la missione assegnata a quell'ora di storia umana.

I bisogni dell'epoca.

Pio X assunto alla suprema dignità di maestro e di guida del popolo Cristiano, vi giungeva ricco delle esperienze del lungo esercizio pastorale e con profonda conoscenza dei principali bisogni della Chiesa; si pose perciò con intensità a studiarne le cause ed a ricercarne i rimedi.

Le cause erano presto scoperte: il liberalesimo dominante nell'Europa da più di cinquant'anni veniva ora alle estreme conseguenze del laicismo intollerante che s'affaticava a sopraffare la Chiesa. Così si era tentato in Francia con le leggi culturali che avrebbero fatto l'Episcopato e il Clero mancipio del potere politico; o, come si fece in Italia, che si distaccava il popolo dalla soggezione del potere ecclesiastico, sminuendone attraverso un'abile propaganda gazzettiera e piazzaiola l'autorità e facendo in modo che le sètte, attraverso la scuola, la stampa e l'opinione pubblica stornassero gli animi dalla antica fede.

Di più: dalla Francia dilagava all'Italia e a tutto il mondo cattolico tra le file del Clero, una sottile brama di revisione della dottrina, dei dogmi, della fede stessa. Stampa e cenacoli di cultura avevano irretito pure quello che la Chiesa più gelosamente custodisce dall'errore: il Clero. In breve la fede nella Rivelazione, lasciando il passo a queste nuove suggestioni dell'errore, sarebbe stata travisata e pervertita fino all'annientamento. Era il *virus* del modernismo che pretendendo rifare e rinnovare istituzioni e dottrine veniva costruendo il più spaventoso cumulo di errori che fu ben detto *sintesi di tutte le eresie.*

"Instaurare omnia in Christo".

Ma Pio X era chiamato a ricostruire. La ricostruzione era chiesta e s'imponeva. La imponeva soprattutto l'errore con la sua sottile e penetrante dialettica della distruzione e il Papa con un supremo atto di fede e di lungimiranza, bandì il preciso programma: *Instaurare omnia in Christo!* Il liberalesimo fu stroncato con il gesto eroico di resistenza, grazie al quale rivendicando al Clero di Francia la libertà nella povertà, ne garantiva l'indipendenza anche nelle spoliazioni. In Italia Pio X mitigò il *non expedit* dichiarando che gli uomini preparati alla difesa dei sani principi contro le correnti estreme, potevano presentarsi come candidati alla vita politica, purchè in loro fosse riconosciuta non vana la vita e la cattolicità dell'azione.

Due monumenti insigni richiamarono il clero alla vera restaurazione; l'*Adhortatio ad clerum catholicum*, scritta tutta di proprio pugno dal

Papa stesso, come affermò il Card. Merry del Val, in quindici giorni, durante le ore di sosta dalle fatiche della suprema cura; e l'enciclica *Pascendi*, nella quale tessè limpidamente l'occulto programma dell'errore, dimostrando come esso avrebbe sgretolato pezzo per pezzo l'edificio della fede, smascherandolo anche agli occhi di coloro che tentavano di non valutarlo.

Attività catechistica.

È in questa luce che va incorniciata l'opera catechistica di Pio X. L'enciclica *Pascendi* e la ferma presa di posizione contro l'errore erano l'estremo atto di coraggio di questo Santo Pontefice che s'era impegnato fin dai primi giorni del suo pontificato a diffondere la verità mediante un rassodamento della vita e della cultura religiosa.

Le prime riforme furono eminentemente liturgiche — il *canto sacro* ripristinato nella bellezza nelle antiche melodie gregoriane, affidandone la ricerca e la ristaurazione ai monaci dell'Abbazia di Solesmes (1903-1904) — e richiamarono tutti a un approfondimento dei valori liturgici e di conseguenza apersero agli animi *l'antica via della preghiera cristiana*. Era un modo, questo, di fare dell'istruzione religiosa e il *Papa del Catechismo*, cominciava a far comprendere e valutare ai fedeli quel mirabile catechismo che s'era svolto attraverso i secoli, sotto l'influsso dello Spirito Santo, come voce della Chiesa orante. L'anno dopo il 15 aprile 1905 — esattamente 46 anni or sono — ecco apparire l'Enciclica *Acerbo nimis*, « *de christiana doctrina tradenda* ». Era l'esperienza parrocchiale, episcopale e la sollecitudine pastorale del Pontefice che dettavano questo infiammato documento, la cui vitale attualità resta intramontata negli articoli del Codice di Diritto Canonico, nei quali ritroviamo fissate le norme che l'Enciclica proponeva all'attuazione dell'Episcopato e del Clero. In questo grave documento, illustrati brevemente ma senza reticenze i danni e l'estensione preoccupante dell'ignoranza religiosa, il Papa richiamava i suoi Venerabili fratelli nell'Episcopato a questo *gravissimum munus quod ad omnes pertinet quotquot sunt pastores animarum*. Dichiarava che i sacerdoti *nullo graviori officio teneri, nullo arctiori nexu obligari* che l'insegnamento della cristiana dottrina al popolo. E soprattutto, richiamando le norme del Tridentino, si rivolgeva ai Parroci ai quali diceva: *Scimus (Nos) equidem ejusmodi tradendae christianae doctrinae munus haud paucis invidiosum esse, quod minoris vulgo aestimetur nec forte ad popularem laudem captandam aptum... E contra, catechetica institutio humilis quamvis et simplex verbum illud est de quo Deus ipse testatur per Isaiam: Quomodo descendit imber... sic erit verbum meum quod egredietur de ore meo...* (*Is.*, XL, 10-11).

E dopo aver dimostrato l'importanza di questa istruzione religiosa al popolo, in sei articoli stringe le norme a cui tutti dovranno uniformarsi nella catechesi popolare.

Il catechismo ai fanciulli.

Con una copia della Enciclica il Papa faceva inviare una lettera speciale dal Suo Cardinal Vicario a tutti i parroci di Roma, affinchè si attenessero per primi alle norme dell'Enciclica: catechismo festivo mai sospeso, neppure nei periodi in cui la consuetudine permetteva esimersene; congregazione della Dottrina Cristiana restituita in ogni parrocchia; studio accurato del Catechismo Romano (Lettera 18 maggio 1905). Un mese dopo, non bastando alla sollecitudine del Pontefice aver prescritto lo studio del Catechismo *ad Parochos*, ordinò si redigesse *un compendio di catechismo per i fanciulli e le fanciulle delle prime scuole di dottrina cristiana*. Era un testo già in uso nelle Diocesi settentrionali, che con alcuni ritocchi e revisioni di stile, veniva riedito e approvato dal Papa, imponendolo alla Diocesi di Roma e alle Diocesi della Provincia Romana, nonchè auspicando che diventasse il catechismo ufficiale dell'Italia e forse del mondo tutto.

Nel 1906 ricostituiva l'Arciconfraternita romana della Dottrina Cristiana, rinnovandone e aggiornandone gli statuti e promulgandoli nuovamente di Sua autorità, prescrivendo, com'era già stato stabilito dall'Enciclica *Acerbo nimis*, che si erigesse in tutte le parrocchie.

Appariva pure in questo tempo il Decreto *Sacra Tridentina Synodus* sulla frequente Comunione. Finchè l'8 agosto 1910 usciva il mirabile decreto *Quam singulari* sull'ammissione dei fanciulli alla Prima Comunione: il decreto che fece esclamare al Papa: « Avremo dei santi tra i fanciulli ». Monumento anche questo del suo amore ai piccoli e alla dottrina cristiana. Il Papa che era vissuto a fianco a fianco con le turbe di ragazzi nelle parrocchie e nelle diocesi, aveva compreso la necessità di premunirli fin dall'infanzia con una soda e sicura istruzione che li immunizzasse dal veleno dei tempi. Ora, sapendo che la ricostruzione è vana se non è Dio che edifica, Egli chiamava Iddio stesso a presidiare quei cuori innocenti, affinchè all'istruzione si aggiungesse la forza vitale del sacramento eucaristico e le giovani generazioni resistessero saldamente legate a Cristo.

E così che noi riceviamo oggi il monito del Pontefice del Catechismo. Non meno che ai suoi tempi, ai nostri, la gioventù ha bisogno di *restaurarsi in Cristo*. Il messaggio di Pio X ha ancora la sua vigorosa attualità, ricca di infallibili promesse: *Catechismo, Catechismo, Catechismo!*

Un regalino intelligente per la Prima Comunione

Luigi La Ravoire-Morrow, **Io aspetto Gesù**, Traduzione di U. Pasquale del Centro Catechistico Salesiano, Casa Editrice *L.D.C.* Torino (1).

Si tratta di una freschissima ed aderentissima traduzione, presentata con veste tipografica veramente primaverile, di quanto un Vescovo Americano letteralmente innamorato dell'anima infantile, ha scritto per prepararla al suo primo incontro con Dio.

In esso l'Autore si rivolge *ai bimbi dai cinque ai sei anni* (dove si vede che, almeno in America si tiene ancora conto dell'appassionata esortazione del Santo Pontefice Pio X di mandar «presto» i bimbi alla Comunione!) e, con un linguaggio semplice, piano, deliziosamente materno, li prepara al grande passo. Ma per far ciò allontana tutti i concetti astratti che la piccola mente non può afferrare, tutto un frasario concettuoso e difficile che non fa che inalzare una barriera tra la piccola anima e il suo Dio, proprio come una madre nutre i suoi figli, così il caro Vescovo ha cura di togliere la *buccia secca* delle definizioni tecniche e dà loro la buona polpa succosa del frutto avidamente accolto e assimilato. E, più di tutto, immerge per così dire l'anima del bambino in un'atmosfera satura d'amore perchè *«è poco importante per un bambino imparare a memoria termini teologici»* ma è importantissimo che impari ad amare il Signore tanto da avere chiara e profonda l'impressione che *«si tratta di un affare personale tra lui e Gesù»!*

Ebbene, noi siamo certi che questo delizioso libretto raggiungerà certamente il suo scopo, andando dritto dritto al cuore dei bambini con le sue lezioncine mai stancanti, costruite a periodetti brevi ed agili, le sue similitudini, le domandine facili facili, e le illustrazioni che, nella loro ingenua freschezza ricordano un pochettino Walt Disney.

Con quanto amore, proprio come vuole il caro Vescovo, lo additiamo e raccomandiamo a tutti coloro che han bimbi da preparare alla Prima Comunione o che vogliono, per tale occasione, fare un piccolo regalino intelligente!

Eli. Schi.



(1) **Io aspetto Gesù.** - Testo ricordo per la Prima Comunione.

edizione con elegante leg. alla bodoniana L. 400
edizione fine per regalo: legatura in piena tela, taglio oro, custodia in dermoide bianca damascata, titolo e fregi in oro sul piano L. 900
edizione finissima per regalo: legatura in piena pelle bianca, taglio, fregi e titolo in oro, elegante astuccio con riproduzione della copertina a 7 colori L. 1500

Edizioni Musicali L. D. C.

MOTTETTI:

PAGELLA — **Salve Mater,** Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare.

O Sacrum Convivium a 1 v. (Br. o C.) L. 50

Laudemus Deum a 3 v. d. (C.T.B.) — **Audi Domine** a 1 v. pop. L. 50

Cantemus Domino a 2 v. m. (C. Br.) L. 50

Cantemus Domino a 2 v. p. con accompagnamento: partitura L. 50

LOSS — **Magnificat,** a 2 v. p. in disteso L. 80

VITONE — **Tantum ergo,** a 3 v. p. con accompagnamento: Partitura L. 50
Partine L. 10

LASAGNA — **In festum S. I. Bosco et S. F. Salesii**

— **In festum S. Ioseph,** Due solenni canti popolari a 1 voce L. 40

DE BONIS — **14 mottetti** per coro a 2 v. p. L. 300

MESSE:

PAGELLA — **Messa "Savio Domenico",** a 3 v. m. (S. C. e B.): partitura L. 300
Partine con le 3 v. unite L. 70

— **Messa in onore di S. F. di Sales,** a 2 v. miste (Contr. e Bar.):
partitura L. 350
partine L. 50

LASAGNA — **Messa da requiem,** per coro di una voce media. Partitura L. 300
Parti del canto L. 50

RACCOLTE:

AUTORI VARI — **Racc. di "Lodi popolari in italiano"** con facile accompagnamento L. 800

— **Raccolta di "Canti sacri popolari in latino",** con facile accompagnamento (2ª edizione) L. 500

LOSS, SELVA, LASAGNA, **Tre lodi al B. D. Savio.**
Partitura L. 100
Cartolina col solo canto L. 15

AUTORI VARI — **Canzoni al vento** L. 300

PER ARMONIO OD ORGANO:

DE BONIS — **Pagine d'album,** pezzi caratteristici L. 150

LASAGNA — **12 composizioni** per armonium od organo L. 120

PEZZI CARATTERISTICI:

PAGELLA — **Canto di farfalle,** a 2 v. p. con accompagnamento di piano L. 70
Partitura L. 500
Libretto L. 70

— **Inverno,** a 2 v. p. con accompagnamento di piano L. 70

— **Bacio d'aprile,** a 2 v. p. con accompagnamento di piano L. 70

Campane a festa, a 2 v. p. con accompagnamento di piano L. 70

Non treccia d'oro, a 3 v. p. senza accompagnamento L. 50

Inno - Cantata a Savio Domenico, a 3 v. d. (C. T. B.) L. 150

SCARZANELLA — **Albata,** a 1 sola v. e coro L. 50

VITONE — **Inno per prima Messa** L. 40

LASAGNA — **Barcarola,** a 2 v. p. L. 50

LOSS — **Inno per prima Messa** L. 50

OPERETTE:

LASAGNA — **Paggio Finamore,** in 3 atti (az. drammatica): partitura L. 400
libretto L. 50

CIMATTI — **La Madonna del nido,** in 1 atto (bozzetto): partitura L. 250
libretto L. 40

BONOMI — **Sua Altezza vuole così,** in 3 atti (commedia brillante): partitura L. 550
libretto L. 60

SCARZANELLA — **Remi e maschere,** in 3 atti (commedia brillante): partitura L. 500
libretto L. 50

VESCO — **Il principino di Golconda** (commedia per ragazzi): partitura L. 350
libretto L. 50

MILANO — **Una notte a castello,** partitura L. 500
libretto L. 70

Chiedete le Edizioni Musicali L. D. C. - Via Cottolengo 32, Torino



ACQUAPENDENTE (Viterbo) - Convegno Catechistico e giornata del Vangelo (14-18 febbraio 1951).

Lasciata Bisceglie, Don Alessi era atteso ad Acquapendente. Alla vigilia di lasciare questa diocesi per quella di Nocera Umbra e Gualdo Tadino, S. Ecc.za Mons. Giuseppe Pronti ha voluto compendiare in un riuscitissimo Convegno Catechistico le sue direttive pastorali per il rinnovamento morale e spirituale di questa popolazione, che per 12 anni lo ha avuto infaticabile guida e apostolo. Per questo era stato invitato Don Alessi del nostro Ufficio Centrale Catechistico di Torino. Ecco come *Il Popolo* del 22-II-1951 dava relazione di queste giornate: «Don Alessi con la sua irresistibile eloquenza ha edificato i numerosi ascoltatori di ogni categoria, secondo un programma prestabilito dall'U.C.D.: dai sacerdoti di tutta la Diocesi, primi responsabili dell'istruzione catechistica, nelle tre sere del Triduo predicato nella chiesa di S. Agostino, alle catechiste di tutte le parrocchie diocesane, ai maestri nei raduni di Acquapendente e di Valentano, agli alunni delle scuole elementari, e al popolo in generale nelle varie chiese durante ogni Messa.

« A chiusura del Congresso è stata organizzata la *Giornata del Vangelo* con larga distribuzione di foglietti volanti alle porte delle Chiese, e di innumerevoli copie del *Libro divino* a tutte le famiglie, per opera delle Figlie di S. Paolo, e con discorso finale dell'instancabile oratore ».

ALTAMURA (Bari) - Convegno Catechistico (26 febbraio-4 marzo).

Don Alessi presentò al Clero i problemi della catechesi attuale, suggerendo pratici provvedimenti da attuarsi. Soprattutto insistè sulla organizzazione della Congregazione della Dottrina Cristiana, dell'insegnamento impartito in forma di vera scuola e sul corso biennale per la formazione delle catechiste. Riguardo alla catechesi per gli adulti propose, come altrove si è attuato, di farla durante la Messa o alla sera con proiezioni in Chiesa o nelle adiacenze. Insistè sul catechismo agli sposi, e durante la predicazione ordinaria e straordinaria.

Tenne pure conferenze alle suore, ai catechisti di A. C.; una conferenza agli intellettuali, una sull'organizzazione della Consulta Diocesana; due conferenze a tutti gli insegnanti delle scuole elementari e finalmente una predica a tutto il popolo. Tra le conclusioni fattive di questo Congresso restò l'organizzazione dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

ASTI - Giornata di aggiornamento per i seminaristi (21 febbraio).

Anche negli anni precedenti alcuni nostri propagandisti si erano recati tra i bravi chierici del Seminario di Asti, ad infervorarli e spronarli alla loro futura missione catechistica. In questa «giornata» il nostro Don Decaroli presentò materiale didattico e ricreativo in sussidio alla catechesi. Inoltre nelle sue conferenze espose la situazione attuale dell'insegnamento catechistico trattando del miglior modo di affrontarla.

LATIANO (Brindisi) - Settimana Catechistica (20-25 febbraio).

Con questa settimana catechistica il popolo di Latiano era invitato ad approfondire la sua vita cristiana e ad una conoscenza più approfondita della nostra fede.

Don Alessi tenne numerose conferenze su questi temi alla popolazione, ai maestri delle scuole, chiudendosi il tutto con l'inaugurazione dello Oratorio «Bartolo Longo», con processione eucaristica e con consacrazione dei ragazzi al Sacro Cuore di Gesù.

ACQUAVIVA DELLE FONTI - Settimana Catechistica (1-4 marzo).

Come ad Altamura, così ad Acquaviva delle Fonti, Don Alessi tenne quasi un identico programma alle stesse categorie di persone nei giorni immediatamente successivi. Tra l'altro, il nostro propagandista del Catechismo passò a tenere una conferenza nel lebbrosario e nell'Ospedale locale chiedendo preghiere per la diffusione della crociata catechistica. Parlò anche al popolo a più riprese nelle messe più frequentate della Cattedrale.

ISERNIA E VENAFRO - (19 febbr. - 3 marzo).

Mons. Lucato con intraprendente zelo ha voluto nelle sue due diocesi queste settimane catechistiche per lievitare la massa del suo popolo ad una vita più profondamente cristiana.

Il Rev.do Don U. Pasquale dell'Ufficio Centrale Catechistico Salesiano di Torino, incominciò con una *Settimana della Madre* dettando una meditazione al mattino e una lezione al pomeriggio.

Il giorno 21 si sono riuniti i Sacerdoti della diocesi di Isernia per una conferenza che fosse di preparazione al lavoro che dovrà svolgersi per organizzare il Congresso Catechistico Diocesano del prossimo Ottobre. I temi svolti furono soprattutto aggiornamento delle statistiche dei fanciulli obbligati all'intervento al Catechismo; incremento ai corsi in preparazione alla prima Comunione e Cresima; tenere ogni anno un corso di preparazione al precetto pasquale; non tralasciare la catechesi alle associazioni parrocchiali per avere catechisti.

Dal 26 febbraio al 3 marzo fu tenuta una *settimana della giovane* sempre con finalità catechistiche, com'era stata la precedente settimana tenuta alle Madri. Le giornate si svolsero in quest'ordine: meditazione al mattino, una conferenza alle 3 pom. e una alle 6 di sera. Le partecipanti, in generale studentesse delle magistrali e del liceo, arrivarono a duecento.

Anche qui raduno ai Sacerdoti: in seguito vi furono conferenze alle Suore dell'Addolorata, ai Maestri e ad altre categorie che si interessano dell'insegnamento catechistico, sempre tenute dal Rev.do Don Pasquale. Frutto delle varie riunioni fu il lancio di un concorso fra tutti gli alunni delle scuole elementari con abbondanti premi per i lavori catechistici meglio riusciti; aggiornamento e registrazione da parte delle catechiste delle varie classi a cui insegnano; preparazione di materiale sussidiario da parte delle catechiste.

AGAZZANO (Piacenza - Settimana sociale (5-11 marzo).

Questa settimana vicariale oltre all'interesse sociale come si rivela dal tema «*La Famiglia Cristiana nella società Cristiana*» aveva anche profondi intenti catechistici. Infatti il nostro Don Alessi parlò a catechiste, mamme e Sacerdoti della vasta Vicaria, svolgendo temi d'indole catechistica, toccando anche i più scottanti problemi di categoria e dimostrando come la soluzione la si trovi soltanto nella dottrina di Gesù. In tutti è rimasta la più profonda impressione col desiderio di estendere a tutte le altre vicarie, in sede diocesana, simile manifestazione efficace e penetrante.

TREVISO - Parrocchia S. Maria Ausiliatrice dei Frati Minori - Settimana catechistico-sociale (12-18 marzo).

Preparata da una splendida organizzazione dai Rev.di Padri Francescani, soprattutto dal Parroco P. Gio Batt. Bettini O. F. M., questa settimana raccolse un entusiastico concorso del pubblico che gremì l'aula delle conferenze, così distribuite: alle catechiste (al mattino) alle mamme, ai fanciulli, agli adolescenti, alle signorine, ai giovani e agli uomini (nel pomeriggio e nella sera). Le incisive affermazioni di Don Alessi, che parlò infaticabilmente a tutti, lasciarono negli ascoltatori una viva impressione delle soluzioni che il cristianesimo offre ai problemi dell'ora attuale.

OPPIDO MAMERTINA (Reggio Calabria) - Giornate catechistiche agli insegnanti (5-12 marzo).

Come era vivo desiderio di S. Ecc. Mons. Nicola Canino, Vescovo Diocesano, un nostro propagandista — il Rev. Don U. Pasquale dell'Ufficio Centrale Catechistico di Torino — si è recato a tenere conferenze catechistiche agli insegnanti, alle suore, alle catechiste delle varie località della diocesi.

I temi delle conferenze si riferivano alla necessità di un insegnamento catechistico metodico e didatticamente aggiornato. *Varapodio, Molocchio, Delianova* e altre località videro accorrere numerosi gli insegnanti delle scuole locali ai quali fu richiamata l'importanza e la necessità dell'insegnamento catechistico nella scuola.

A Oppido è rimasto un vivo fermento di attività catechistiche che non mancherà di produrre buoni frutti per l'avvenire.

DAGLI STUDENTATI

TORINO - Istituto Internazionale Don Bosco: Facoltà di Teologia.

La Compagnia dell'Immacolata ha indetto per tutti i Salesiani studenti nelle Case di Formazione un concorso per studi d'indole pedagogico-didattico-formativa imperniati sulla figura del B. Domenico Savio. Tra gli altri saranno premiati quelli di indole prevalentemente catechistica.

MESSINA - Studentato Teologico.

Le Compagnie hanno indetto tra i loro soci un corso di aggiornamento sul tema «*Attività Salesiane e Problema sociale*». Tale studio, approfondendo i lati teorici e pratici del problema, metterà in rilievo attraverso gli insegnamenti del magistero ecclesiastico e di Don Bosco, il contributo del catechismo alla soluzione dei problemi sociali.

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione Ecclesiastica.
Officine Grafiche della Soc. Ed. Internazionale - Direttore respons.: D. Guido Favini, via Cottolengo 32 - Torino (709).